



Centro
Studi
Riccardo
Massa

per informazioni:
www.centrostudiriccardomassa.it
segreteria@centrostudiriccardomassa.it
cell. 345.17.53.340



Centro
Studi
Riccardo
Massa

EVENTI 2010

14
aprile

14.30-18.30

Casa della Cultura
via Borgogna, 3
Milano

uno nessuno. centomila...

ruoli per l'educatore professionale

L'educatore, oggi più di ieri, è sottoposto a pressioni, spinte e "trazioni": il suo ruolo professionale non solo resta ambiguo, poco visibile ma rischia anche di essere compromesso. In campo educativo c'è un'esplosiva ricerca della prestazione da certificare, di una facile assimilazione dell'educativo al riabilitativo, al terapeutico o al semplice assistenzialismo. Questa ricerca mette in luce la necessità di trasformare le competenze trasversali dell'educatore professionale in una cultura pedagogica efficace e condivisa.

desiderio^e formazione

lavorare di cuore nelle pratiche educative

Il lavoro educativo chiede la messa in questione di sé come persone oltre che come professionisti: sentimenti, fantasie e corpo. Il desiderio spesso non-detto, massimamente si fa presente nell'agito delle professioni educative e di cura. Solitamente è occasione di scandalo, allarme e censura, raramente possibilità di riflessione. L'Archivio Riccardo Massa intende riaprire il dibattito pedagogico intorno al tema dell'Eros nelle pratiche educative. Per questo rende disponibili in uno stesso volume tre interventi di Riccardo Massa insieme al contributo di alcuni suoi allievi. È in discussione come il desiderio di educare si traduca in esperienze effettivamente appassionanti tali da lasciare il segno.

il curriculum nascosto

nella formazione dell'infermiere

La formazione degli infermieri, come quella di molti professionisti della cura, ha attraversato negli ultimi decenni diverse riforme curriculari. Tuttavia, cambiare un curriculum non coincide col cambiare la formazione effettiva di un professionista, che si basa su pratiche agite, ma non sempre dichiarate. Il "curriculum nascosto" ha a che fare con queste pratiche, molto potenti nella formazione dell'identità professionale. Tali pratiche concorrono alla trasmissione, spesso inconsapevole, di credenze, atteggiamenti e comportamenti che modellano intensamente il senso dell'essere un professionista della cura e, specificamente, dell'essere infermiere. Il percorso di ricerca, che segue l'approccio della "clinica della formazione", si propone di rilevare le dimensioni più nascoste e latenti della formazione infermieristica, per costruire curricula che siano sempre più coerenti con la nuova identità professionale dell'infermiere.

dicembre

ottobre

dare forma al lavoro educativo formare al lavoro educativo

Il complesso dei mutamenti storici, sociali ed economici degli ultimi anni nel nostro territorio e le sue ricadute nel mondo dei servizi sociali, educativi e sanitari, rendono urgente comprendere come siano formate le figure che in tali servizi lavorano, e in particolare come siano formati gli educatori professionali. Solo, infatti, l'individuazione di un percorso formativo in grado di sostenere l'educatore nella complessità delle situazioni lavorative e al contempo di configurare, per tali professionisti, ruoli e posizioni ben riconoscibili, può permettere il dialogo aperto e positivo con le altre professionalità della cura e rendere visibili e valutabili, finalmente, significati e effetti del lavoro educativo. Questa ricerca, realizzata in collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi ONLUS, esplora l'incrocio tra la forma che assume oggi il lavoro educativo e il percorso formativo che, all'interno della Facoltà di Medicina, prepara, sostiene e produce la professionalità degli educatori.

cambiare la scuola

metodo e qualità dell'esperienza scolastica

È necessario oggi un pensiero sulla scuola che non si limiti a rilevarne la crisi o a denunciarne qualità e produttività insufficienti. Occorre osservare, comprendere, studiare a fondo il dispositivo complesso che genera un determinato tipo di esperienza scolastica, una certa qualità della scuola, una data forma didattica. "Cambiare la scuola" non può significare solo introdurre modifiche parziali o migliorare qualche aspetto; richiede di ripensare la forma complessiva dell'esperienza che nella scuola si fa, mettendo in luce il dispositivo profondo e strutturale che agisce nelle concrete pratiche scolastiche. Questa ricerca, condotta con insegnanti e studenti, ha come oggetto centrale il metodo e vuole esplorare l'esperienza quotidiana del lavoro scolastico vissuta e pensata dai suoi protagonisti, e interrogarla rispetto alle dimensioni fondamentali presenti nelle pratiche di insegnamento, di apprendimento e di cura educativa e rispetto a ciò che rende efficace o inefficace l'azione didattica.

giugno

novembre